

VIVERE SENZA MENZOGNA



«Vivere senza menzogna» è il titolo di un appello scritto da Solzhenitsyn alla fine dell'estate del 1973. Il KGB ha appena confiscato il manoscritto dell'Arcipelago GULag, lo scrittore ha perciò deciso di far uscire immediatamente il libro a Parigi; il 12 febbraio 1974 viene arrestato. «Vivere senza menzogna» esce il 13 febbraio 1974 nel samizdat e contemporaneamente in Occidente.

Solzhenitsyn non chiede la propria liberazione, ma propone ai suoi concittadini una strada per la liberazione dell'intera società, che consiste nel rifiuto di partecipare personalmente al male. «Anche se la menzogna ricopre ogni cosa, anche se domina dappertutto, su un punto siamo inflessibili: che non domini con la mia collaborazione! Ecco la nostra via: non sostenere in nessun caso, consapevolmente, la menzogna!».

Rifiutare di partecipare al male significa impegnarsi a non parlare, non scrivere, non firmare e non pubblicare cose che travisino la verità. Essere disposti a non esprimere falsità in pittura, scultura, fotografia, tecnica, musica. A non far riferimento senza intima convinzione a «direttive» semplicemente per compiacere qualcuno o far carriera. A non partecipare contro la propria volontà a meeting e dimostrazioni, a non innalzare striscioni o slogan menzogneri. A non votare per qualcosa o qualcuno con cui non si sia in sintonia; a non

partecipare ad assemblee di cui sia evidente la falsità, o ad abbandonarle non appena la si senta pronunciare (lo stesso vale per lezioni, spettacoli, film).

L'imperativo di Solzhenitsyn non è una facile ricetta. Lo scrittore invita i propri concittadini a imboccare strade erte, ad attraversare terre vergini. È una sfida a prendere una decisione radicale, che esige una revisione critica e dolorosa della propria esistenza e coscienza. La stessa sfida che, in quegli stessi anni in Cecoslovacchia, Václav Havel lancia con il potere dei senza potere.

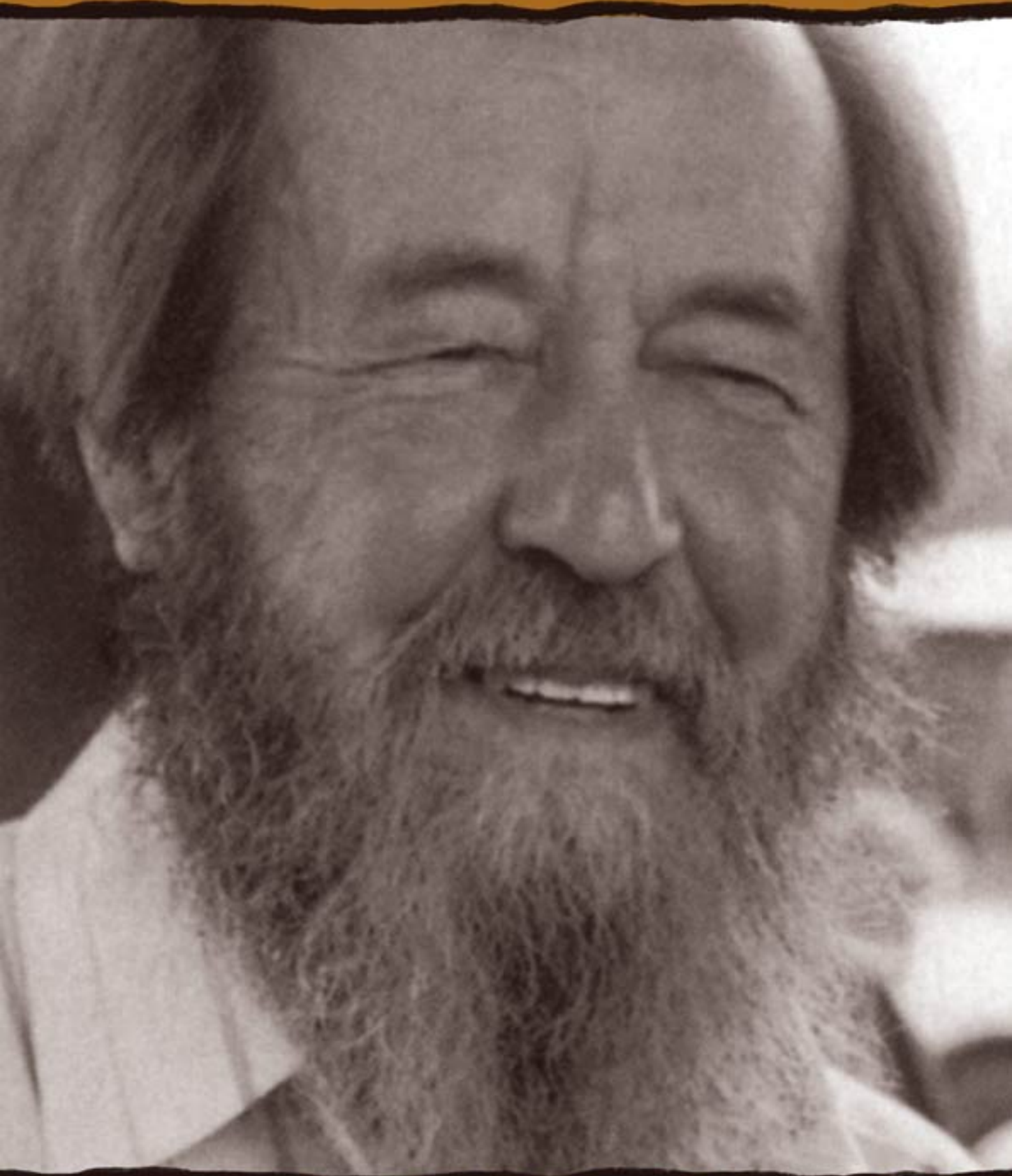
Per lo stesso Solzhenitsyn questa posizione si era chiarita dopo la lettera da lui scritta al IV Congresso degli scrittori dell'URSS nel maggio 1967. «Sono tranquillo, certo, perché so di poter compiere il mio dovere di scrittore in qualunque circostanza, e dalla tomba in maniera ancor più fruttuosa e indubitabile che non da vivo. A nessuno si può sbarrare la via che conduce alla verità, e per percorrerla sono pronto ad accettare anche la morte».

Durante la velenosa campagna denigratoria sollevatasi all'indomani in tutto il paese, Solzhenitsyn confesserà di aver provato la «pura luce della gioia». «Che meraviglia! Finalmente ho assunto la mia posizione congenita, naturale!». Quella dell'uomo che vive nella verità.

«Ecco la nostra via: non sostenere in
nessun caso, consapevolmente, la menzogna!»



Stoccolma, 10 dicembre 1974.
Cerimonia di consegna del Premio Nobel.



Nel 1998





Ekibastuz, inizio anni '50



Il giorno della liberazione,
9 febbraio 1953



Foto segnalatiche di «nemici del popolo» fucilati.



Troice-Lykovo (Mosca),
luglio 2007

Testimoni dell'arcipelago

Alexandrina M. S.
Alibekov V. R.
Alibekova N.
Alibekov M. M.

Babic A. P.
Bakht M. A.
Baranov A. I.
Baranov M. K.
Belikov A. V.
Bemstein M. S.
Bemsteyn A. F.
Bemsteyn V.
Borsov A. P.
Buzdakov A. S.
Brodenskaja A.
Buganov M. I.
Burginskij B. V.
Bumagin M.
Butakov A.
Bykov M. M.

Čučavac G. I.
Čučavac D. G.
Čučavac S. A.
Čučavac S. I.
Čučavac N. N.
Čučavac V. V.
Čučavac V. V.
Čučavac A. M.
Čučavac P. S.

Dobro
Dobro
Dobro
Dobro
Dobro
Dobro

Blonova-Ovlenko
Blonova V. R.
Blonova L. S.
Blonova Ju. K.
Blonova Ju. A. S.

Fadner Ju. I.
Fadner T. M.
Fadner G. P.
Fadner A. I.
Fadner T. E.

Gaishva A. M.
Gaishva T. M.
Gai R. M.

Georenberg P. M.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.
Georenberg V. I.

Il'ina V. V.
Il'ina V. A.
Il'ina V. V.
Il'ina M. S. M.
Il'ina M. P.
Il'ina M. V.
Il'ina P. G.

Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov

Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov

Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov

Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov

Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov

Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov
Kadnikov

Ladinskaja O. A.
Ladinskaja A. M.
Ladinskaja A. A.
Ladinskaja S. A.
Ladinskaja M. D.

Ladinskaja N. G.
Ladinskaja D. S.
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja

Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja

Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja

Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja

Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja

Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja
Ladinskaja

Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

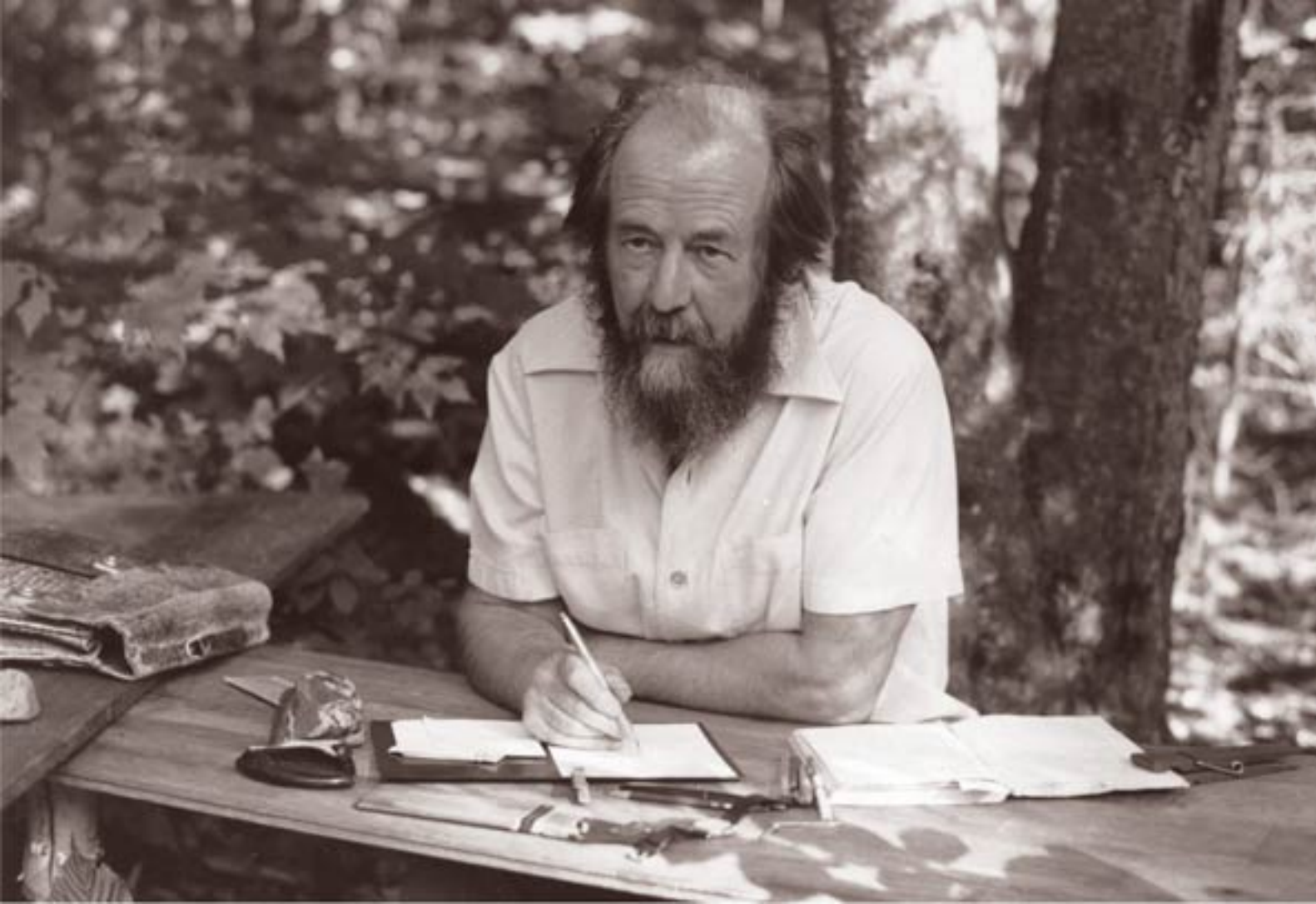
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro

Makro
Makro
Makro
Makro
Makro
Makro



Come mi è facile vivere con Te, Signore!

Com'è facile credere in Te!

Quando il mio intelletto confuso
si ritira o viene meno,
quando gli uomini più intelligenti
non vedono al di là di questa sera
e non sanno che fare domani,
Tu mi concedi la chiara certezza
che esisti e ti preoccupi
perché non vengano sbarrate
tutte le vie che portano al bene.

Sulla cresta della gloria terrena
io mi volto indietro stupito
a guardare la strada percorsa
dalla disperazione a questo punto
dove fu dato a me comunicare
all'Umanità un riflesso dei Tuoi raggi.

Dammi quanto m'è necessario
perché continui a rifletterli.
E per quello che non riesco a fare,
so che Tu hai destinato
altri a compierlo.